

Il "Preludio" di Ugf Merchant Un fondo private da 100 milioni

Metà dei capitali sono stati messi a disposizione dalla capogruppo
"Per l'altra metà - dice l'ad Zanchi - saranno soggetti sul territorio"

LUIGI DELL'OLIO

Milano

Dopo l'attività di affiancamento alle piccole e medie imprese che vogliono sbarcare a Piazza Affari, arriva il private equity per rafforzarne la capitalizzazione. **Ugf Merchant Bank** ha promosso Preludio, fondo che punta a raccogliere 100 milioni di euro entro marzo, metà dei quali sono stati messi a

disposizione dal gruppo Unipol: "Per l'altra metà ci rivolgiamo ai soggetti radicati sul territorio con cui collaboriamo già da tempo, dai gruppi cooperativi alle fondazioni, alle casse di risparmio", spiega Marco Zanchi, direttore centrale della merchantbank membro dell'Advisory Board di Borsa Italiana. Si tratta di un fondo generalista (quanto ai settori di investimento), concentrato prevalentemente sulle piccole e medie imprese con buone potenzialità di crescita. In particolare, il target di riferimento è costituito dalle 1.215 aziende che uno studio di Borsa Italiana definisce quotabili, vale a dire con le carte in regola per accedere al mercato dei capitali. Realtà concentrate nella stragrande maggioranza in quattro regioni: Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte. "Guardiamo soprattutto a queste aree", spiega Zanchi, "pur non precludendoci altri casi interessanti nel resto della Penisola".

Preludio punta su un approccio partecipativo: "Miriamo ad acquisire quote di minoranza,

per quanto importanti, per accompagnare e non sostituire l'imprenditore nel suo processo di crescita", sottolinea il manager della banca. "Pur mantenendo la logica tradizionale degli investitori nel capitale di rischio, con la previsione di un'uscita dall'investimento dopo un lasso di tre-cinque anni".

Un approccio che spiega l'integrazione con l'altra attività promossa da Ugf Merchant

Bank (guidata da Danilo Trabacca), vale a dire il ruolo di Nomad nell'affiancamento alle società che intendono quotarsi sull'Aim Milano, il listino per le piccole e medie imprese ideato sull'esempio dell'omonimo mercato londinese. Sull'Aim Ugf è leader di mercato, avendo curato sei delle undici Ipo fin qui realizzate. "I due business non sono necessariamente alternativi", commenta, "perché il disinvestimento può passare anche per la quotazione in

Borsa". Resta il fatto che l'Aim italiano ha fin qui avuto uno sviluppo di gran lungo al di sotto delle aspettative. Sarà questo l'anno del decollo? "La risposta dipende da molti fattori: innanzitutto l'andamento dei mercati", sottolinea Zanchi. "Aiuterebbe anche una fiscalità di favore per chi si quota, come richiesto dall'Abi, ma questa è una decisione politica. Dal canto nostro possiamo contribuire facendo crescere il livello reputazione del listino ed è quello che stiamo cercando di fare".



Carlo Cimbri,
ad di Unipol

Il target di riferimento è costituito da 1.215 aziende definite quotabili

Foto: R. Pizzoli - Contrasto / N. S. / Contrasto

